

In memoria di
Mons. Lino Girardi

Chicago (USA) 23.10.1914 – Rossano Veneto (VI) 8.8.1998

Profilo biografico

Matteo Lino Girardi è nato a Chicago il 23.10.1914 da Domenico Girardi e Giuseppina Bossolaro, da poco emigrati in America per trovare più proficue condizioni di lavoro. Dopo un anno la famiglia poté ritornare al paese natale, Rossano Veneto, dove il bambino, di carattere allegro e gioviale, cominciò a manifestare una crescente sensibilità religiosa, grazie anche a mamma Giuseppina che seppe trasmettergli un senso della fede ben radicato e un saldo attaccamento alla Chiesa Cattolica.

L'ardente e profonda devozione alla Madonna trasse stimolo dal delicato e tenero rapporto con sua madre. Alla scuola di Maria, attraverso la mediazione della sua mamma terrena, il fanciullo andò pian piano forgiando il suo carattere e il suo temperamento attraverso la via dell'umiltà, della semplicità, della conoscenza e della coerenza.



Mons. Girardi a Betania con Gianna, 1983

Fin dall'età di cinque anni, prese l'abitudine di recarsi alla S. Messa ogni giorno percorrendo a piedi circa due chilometri. Era quello un appuntamento quotidiano con Gesù, al quale non voleva rinunciare, che suscitava commozione e ammirazione nei testimoni.

Anche don Pancrazio Pozza, Cappellano nella parrocchia della Natività di Maria in Rossano Veneto, svolse un ruolo eccezionale nella formazione del ragazzo, che circondò di cure e attenzioni per una sempre maggiore unione con il Signore.

Il piccolo Lino frequentò le scuole elementari di Rossano e i primi due anni di ginnasio sotto la guida di don Pancrazio, distinguendosi per intelligenza, amore per lo studio, dedizione e riportando continue lodi e attestati di merito. Di fronte a questi brillanti risultati, Lino conservò sempre un atteggiamento di umiltà e non parlava mai con i genitori delle lodi ricevute. In seguito studiò con ottimi risultati l'inglese, il francese e il tedesco, si dedicò anche alla musica e imparò a suonare il pianoforte.

All'età di tredici anni maturò la sua scelta vocazionale e intraprese la strada del sacerdozio, prima nel seminario minore di Thiene e poi in quello di Padova, dove rimase fino al momento della sua Ordinazione Sacerdotale, avvenuta il 4 luglio 1937.

Volle celebrare la sua prima Messa nella parrocchia della Natività di Maria in Rossano; in seguito fu destinato al Seminario minore di Thiene con l'incarico di sovrintendere alla prima ginnasiale e di insegnare matematica in tutte e cinque le classi. Dopo due anni fu trasferito nella chiesa parrocchiale di Cittadella come coadiutore del parroco Mons. Basso, poi nella parrocchia di Gallio e in quella di Piove di Sacco fino al 1942, anno in cui ricevette la nomina a Cappellano militare.

Don Lino ripeteva spesso ai suoi figli spirituali la frase: “*Sempre sì, sempre sì alla Volontà di Dio*”, frase che egli ha pronunciato per la prima volta quando venne nominato giovane sacerdote e che ripeté per l'ultima volta quando era gravemente infermo in un letto dell'Ospedale di Bassano del Grappa.

Don Lino pose la sua missione sacerdotale sotto la protezione di Maria, consacrandosi tutto a lei e sforzandosi in ogni istante di vivere unito a Lei, di fare tutto con Lei, per Lei e attraverso di Lei. Non c'era discorso in cui non traesse motivo per riportare tutto alla Madonna, la cui devozione riteneva indispensabile per la nostra salvezza, e per unirsi sempre più intimamente a Dio.

Il mezzo che elesse per portare le anime verso una maggiore perfezione spirituale fu quello della Consacrazione a Maria proposto da San Luigi Grignon de Montfort.

Nel 1942 fu nominato Cappellano militare presso il Distaccamento della Regia Aeronautica militare a Capua e si fece conoscere e amare dagli Ufficiali e dai soldati per la sua carità e il suo zelo sacerdotale, subì i terribili bombardamenti che devastarono parte della città e fu protagonista di un episodio veramente miracoloso, che egli attribuì alla materna intercessione della Madonna.

A causa di una rappresaglia attuata dai tedeschi, tutto il reparto militare venne adunato nella piazza della cittadina, caricato su mezzi militari e deportato in Germania. Don Lino, che attendeva il suo turno insieme a tutti gli altri soldati, a un certo punto si destò dal raccoglimento in cui era immerso e si trovò misteriosamente solo, come se i tedeschi non lo avessero visto o si fossero stranamente dimenticati di lui.

A questo punto prese la strada verso Caserta, dove raggiunse il reggimento che si era rifugiato nel sottosuolo del Palazzo Reale, poi si ricongiunse con l'esercito americano e partì alla volta di Firenze dove rimase fino alla fine della guerra.

In seguito egli ricoprì diversi incarichi a Torino, Roma, all'Accademia militare di Modena, a Salò, a Venezia con il grado di Colonnello, La Spezia e Padova presso l'Alto Comando della Regione Militare Nord-Est.

Durante l'espletamento dei suoi numerosi incarichi egli ricevette numerosi attestati di stima e lettere di elogio da parte di generali, comandanti di unità operative e addirittura Capi di Stato Maggiore.

Dopo il suo rientro a casa, Mons. Lino si dedicò con nuovo slancio alla guida e alla formazione spirituale di tanti gruppi di preghiera, in particolar modo a quelli del Movimento Mariano Betania che ha come scopo la formazione e la santificazione dei suoi membri attraverso un modo di vivere esemplare e coerente.

Egli pregava, offriva i suoi sacrifici ed esortava i suoi figli spirituali perché chiedessero alla Beata Vergine Maria di dare nuovo slancio e splendore alla Chiesa perché estendesse la sua influenza benefica sul mondo intero, nello spirito enunciato dalla Madonna a Fatima con le mirabili parole: *“Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà”*.

Egli continuò a donarsi a tutti, anche con ripercussioni sulla salute. Nel 1998, ultimo anno della sua vita, sopraggiunsero serie complicazioni per le quali fu ricoverato presso l'ospedale civile di Bassano. Nei mesi che precedettero la sua morte ci fu un continuo pellegrinaggio di tante anime alle quali egli dispensava consigli e buona parole, compresi i medici e gli infermieri che impararono a conoscerlo e trarne motivo di edificazione personale.

Il mattino dell'8 agosto 1998 l'ardente apostolo di Maria spirò mentre a fior di labbra pronunciò la parola *“Mamma, Mamma”*, rivolgendosi certamente a Maria. I funerali si svolsero nella Chiesa Parrocchiale della Natività di Maria in Rossano il 10 agosto alla presenza delle autorità religiose e delle più alte autorità militari e civili.

(Dalla pubblicazione “Sempre sì alla volontà di Dio. Mons. Girardi: Cappellano militare e vero apostolo di Maria”, di Pier Luigi Bianchi-Cagliosi, Ed. Ancilla, 1999)

Mons. Lino Girardi a Betania

(Interventi, incontri, cerimonie. Non sono riportati tutti i messaggi ai quali ha assistito)

7.11.1982 – Omelia di Mons. Girardi durante la S. Messa celebrata al ritiro dei gruppi di Betania a *San Fidenzio di Verona*.

8.11.1982 – Conferenza di Mons. Girardi al ritiro tenuto a *San Fidenzio di Verona*. Egli parla anche di Fatima, di p. Kolbe, del Montfort, della sofferenza, degli incontri e dell'amore che dà il tocco perfetto all'armonia tra l'anima e il corpo.

3.7.1983 – Relazione di Mons. Girardi al ritiro dei gruppi del Movimento che si è tenuto a *San Fidenzio di Verona*. Egli parla del rinnovamento del mondo e della società, del ruolo del Cristianesimo, della fede e dell'ateismo, degli impegni del cristiano e del Movimento Mariano Betania.

- 27.11.1983 – Mons. Girardi tiene una conferenza all'incontro che si è tenuto a *Padova* la mattina della domenica. Cita alcuni messaggi e parla anche della rinuncia a se stessi.
- 7.4.1984 – Mons. Girardi tiene una conferenza sul tema “*Maria Madre del Redentore e Madre dei credenti*” al ritiro dei gruppi del Movimento che si è tenuto a *San Fidenzio*, in provincia di Verona.
- 14.12.1985 – Mons. Girardi commenta il messaggio dato da Gesù il 14.12.1985 e parla delle apparizioni della Madonna.
- 16.3.1986 – Durante l'incontro che si è tenuto a *Padova* Mons. Girardi parla dell'Opera, della conversione e cita alcuni episodi.
- 29.3.1987 – Durante il ritiro che si è tenuto a *Cremona*, Mons. Girardi parla del ruolo delle persone competenti a esaminare i fatti soprannaturali, dell'ateismo e dell'indifferenza religiosa, del compito di salvare il mondo affidato a Maria, di Betania come continuazione di Fatima e come via e mezzo che porta alla santità con l'aiuto della Madonna.
- 21.8.1987 – Mons. Girardi a *Zagarolo* presiede la S. Messa esequiale per Angelo Bizzego, proclama il S. Vangelo e tiene l'omelia. Egli comunica di aver sognato Angelo, Gianna e se stesso la sera in cui è morto Angelo, che si è presentato pieno di energia perché si trovava in Paradiso.
- 23.8.1987 – Mons. Girardi partecipa con un intervento all'incontro che si è tenuto a *Zagarolo* sul tema dei fenomeni falsi.
- 10.8.1988 – All'incontro che si è tenuto a *Piombino Dese* Mons. Girardi celebra la S. Messa e commenta il messaggio dato da Maria Santissima il 9.10.1974.
- 13.5.1992 (o data successiva) – All'incontro tenuto a *Piombino Dese* Mons. Girardi, durante la celebrazione della S. Messa, parla di Fatima, della Madonna come compimento dell'Apocalisse, della devozione a Maria, dei gruppi di Betania e poi commenta il messaggio dato da Maria Santissima il 13.5.1970.
- 25.1.1995 – Mons. Girardi celebra la S. Messa per Carmelito, il figlio di Meris, a *Piombino Dese*. Poi egli commenta il messaggio dato da Maria Santissima il 20.3.1965 e parla della tranquillità, riportando la storia di una donna che è rimasta tranquilla nonostante le avversità e citando a esempio anche Meris.
- 18.7.1995 – Mons. Girardi tiene l'omelia durante la S. Messa celebrata il primo giorno di ritiro che si è tenuto a *Zagarolo* per i sacerdoti aderenti



Mons. Girardi a Betania per le esequie di don Tino, 24.2.1996

al Movimento. Egli parla della partecipazione al Movimento come vocazione perché siamo stati chiamati ad uno ad uno.

13.9.1995 – Mons. Girardi all'incontro tenuto a *Piombino Dese* commenta il messaggio dato da Gesù il 24.2.1976, che egli considera il più bello di Betania. Durante la S. Messa afferma che Maria è il modello di tutte le creature.

(Appunti dalle registrazioni d'archivio)

Conobbi Mons. Lino Girardi il 23 ottobre 1981 al gruppo di Cassola, in provincia di Vicenza, dove la Mamma Celeste dette il messaggio a cinque sacerdoti e gruppo.

A Cassola il 24 aprile 1978 ci fu il primo messaggio e Mons. Lino fu presente assieme ad altri tre sacerdoti; credo che da quel giorno ne prese la guida essendo libero da impegni parrocchiali e questa sua presenza fu fino alla sua salita al Cielo.

A Cassola non mancava mai con le sue ricche spiegazioni del messaggio. Io fui presente ogni volta che Gianna veniva a Cassola; quasi veniva dato un messaggio. Il gruppo contava più di trenta persone e più di un sacerdote, compreso il parroco del paese.

Oltre al Gruppo di Cassola, Mons. Lino seguiva un numeroso gruppo a Vicenza presso un convento di suore. A questo gruppo invitava tutte le persone devote di Maria, anche se veniva letto e spiegato qualche messaggio di Betania.

Durante un incontro a Vicenza padre Blasucci invitò Gianna a intervenire per far notare ai presenti la differenza abissale di quando Gianna dà il messaggio e quando parla normalmente. Il messaggio è uno dei pochi che sono stati ripresi con telecamera. Segno evidente del Cielo che non poteva essere Gianna in quel momento che dava il messaggio, ma Maria Santissima.

Inoltre Mons. Lino era uno dei sacerdoti che veniva con me a partecipare agli incontri di zona. Un altro era Mons. Pietro Brazzale quando era disponibile. Questo avvenne dopo che don Tino si trasferì a Betania.

Per questi incontri di zona si partiva al mattino arrivando a metà mattinata, per poter prima parlare con qualche sacerdote, con chi organizzava l'incontro o qualche altra persona. Si pranzava insieme e verso le 15-15,30 iniziava l'incontro con la recita del S. Rosario, la lettura di un messaggio e la spiegazione da parte dei sacerdoti presenti. Alla fine dell'incontro - dal momento che ogni quindici giorni andavo a Betania - mettevo al corrente i presenti su quanto avveniva nel Centro. Se nel frattempo era venuto qualche messaggio, lo portavo e veniva subito letto nell'incontro stesso. Si terminava con la S. Messa e poi si tornava a Padova.

Una mattina in cui sono andato a prendere Mons. Lino per andare a uno di questi incontri mi disse: “*Vladimiro, vieni con me in banca*”, andai con lui e rimasi seduto in attesa di quello che doveva fare. Usciti dalla banca egli mi dette una busta con un assegno circolare e mi disse: “*Vladimiro consegna questo a Gianna: serve per l’arredo della Chiesa che sta sorgendo*”.

Mons. Lino ebbe un periodo di grande sofferenza nell’ultimo periodo della sua vita. Una persona mi disse che lui aveva il terrore di andare in purgatorio perché diceva che la sofferenza era la stessa di quella dell’inferno e aveva chiesto al Signore di farlo soffrire qui in terra per evitare di andare in purgatorio.

(Vladimiro Carlotto)

Abbiamo conosciuto Mons. Lino Girardi a Padova, dove veniva anche Gianna Gelfusa che partecipava agli incontri nei gruppi. C’erano diversi sacerdoti; noi eravamo contente perché, dopo aver pregato e letto un messaggio, Mons. Lino commentava le parole del Cielo con dolcezza e fermezza e trasmetteva luce. Si sentiva l’amore che egli aveva per la Mamma Celeste.

Mons. Lino si impegnava a seguire diversi gruppi, tra i quali quelli di Tezze sul Brenta e Rossano Veneto.

Ringraziamo il Cielo per averci fatto conoscere Mons. Lino Girardi, questo santo sacerdote al quale chiediamo di darci la sua santa benedizione dal Cielo.

(Rosanna e Fedora Mingardo)

Noi incontravamo Mons. Girardi d’estate al Centro di Zagarolo quando Egidia, capogruppo di Castelfranco Veneto, veniva per un po’ di giorni di ritiro. Siccome Mons. Girardi seguiva il gruppo, scendeva dal Veneto invitato da lei per stare un po’ vicino a Gianna e approfondire lo spirito dell’Opera.

Mons. Girardi era una persona fine, educata, gentile, intelligente, molto preparato teologicamente e fedelissimo alla Chiesa. A mano a mano che frequentava il gruppo e il Centro, riusciva a capire di più lo spirito dei messaggi e la loro profondità. Molto spesso ci faceva notare che ogni esortazione della Mamma Celeste era una spiegazione del Vangelo e della Parola di Dio.

Più di una volta lo abbiamo sentito fare questa affermazione: «*Quando la Chiesa scoprirà queste parole del Cielo, i libri “Gesù e Maria agli uomini d’oggi” diventeranno il catechismo del popolo cristiano*».

Dal suo comportamento si notava che Mons. Girardi era un santo sacerdote.

(Adriana Riccò e Alberto Corbani)